



LA VOCE DI UN
SILENZIO SOTTILE
In cammino con Elia verso l'incontro con Dio

Formazione Confraternite 2021-2022

6° Incontro

**MA UN PO' DI PACE ALMENO ADESSO, NO, EH?
VOJO MORÌ!! E INVECE NO!**

⁴¹ Elia disse ad Acab: «Va' a mangiare e a bere, perché c'è già il rumore della pioggia torrenziale». ⁴² Acab andò a mangiare e a bere. Elia salì sulla cima del Carmelo; gettatosi a terra, pose la sua faccia tra le ginocchia. ⁴³ Quindi disse al suo servo: «Sali, presto, guarda in direzione del mare». Quegli salì, guardò e disse: «Non c'è nulla!». Elia disse: «Tornaci ancora per sette volte». ⁴⁴ La settima volta riferì: «Ecco, una nuvola, piccola come una mano d'uomo, sale dal mare». Elia gli disse: «Va' a dire ad Acab: "Attacca i cavalli e scendi, perché non ti trattenga la pioggia!"». ⁴⁵ D'un tratto il cielo si oscurò per le nubi e per il vento, e vi fu una grande pioggia. Acab montò sul carro e se ne andò a Izreèl. ⁴⁶ La mano del Signore fu sopra Elia, che si cinse i fianchi e corse davanti ad Acab finché giunse a Izreèl.

¹ Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. ² Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro».

³ Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. ⁴ Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». ⁵ Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un



angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». ⁶ Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. ⁷ Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». ⁸ Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

(1 Re 18,41-19,8)

- ❖ Dopo la sfida del monte Carmelo i **rapporti** tra Elia e Acab sembrano essere tornati **amichevoli**, il profeta rassicura il re che il castigo è finito e si preoccupa di mandarlo ad avvisare.
- ❖ Il profeta si rivela qui come un vero **educatore**: cammina avanti perché conosce il sentiero e anticipa tutti; insegna ad andare oltre il momento storico e a saper guardare verso l'orizzonte, in attesa del compimento della volontà di Dio.
 - ☞ *In situazioni simili riesco a svolgere questo compito o faccio invece l'uccello del malaugurio gongolando nella disperazione?* ↓
- ❖ Elia con la preghiera aveva chiuso il cielo come segno del castigo di Dio per il peccato commesso; adesso con la **preghiera perseverante e fiduciosa** lo riapre per il dono dell'acqua, segno del perdono di Dio. Il profeta educa alla **giustizia** e alla **misericordia** di Dio.

Il "**cristiano-profeta**" è chiamato a **invocare** il dono della pioggia dentro l'aridità del quotidiano vivere, e dall'altra parte, insegna a **scrutare** i segni dei tempi per scrutare quella "piccola nube" che sale dal mare su sentieri inediti, a lui sconosciuti.

 - ☞ *Preghiera e profezia: quanto fanno parte del mio essere veramente cristiano?* ↓
- ❖ Il "profeta" è chiamato, dentro un contesto di "**aridità esistenziale**", a sollecitare gli uomini ad attendere un'abbondante "pioggia di misericordia", ad aspettare pieni di fiducia e di speranza una "**ricchezza di vita**" che deve ancora sbocciare.

È chiamato a guidare i fratelli verso **l'unico che può prendersi cura** di loro e riempirli della pienezza di cui hanno bisogno:

 - Egli lo trovò in una terra deserta, in una landa di ululati solitari. Lo circondò, lo allevò, lo custodì come la pupilla del suo occhio. Come un'aquila che veglia la sua nidia, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali. Il Signore, lui solo lo ha guidato, non c'era con lui alcun dio straniero. Lo fece salire sulle alture della terra e lo nutrì con i prodotti della campagna; gli fece succhiare miele dalla rupe e olio dalla roccia durissima. (Dt 32,10-13)
 - «Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». (Gv 4,14)
 - ☞ *Il "cristiano-profeta" è "educatore" dei suoi fratelli per testimoniare il bisogno vitale di Dio, una fiducia che non si fonda solo sulle proprie capacità: sento e vivo questo compito o questo non è affare mio?* ↓
- ❖ Ma proprio quando sembra che tutto si sia risolto per il meglio, **il male ricompare** minaccioso come sempre.
 - ☞ *Già il male è difficile da affrontare, come reagisco di fronte al male che torna e persevera?* ↓
- ❖ Ora il problema non è più chi controlla le forze del cielo, ma **chi controlla la storia degli uomini**.
- ❖ Ci aspetteremmo che ora di fronte alle dimostrazioni di potenza e di unicità di YHWH il cuore di Gezabele venga ammorbidito, invece il re Acab è ancora succube della regina che è ancora più incattivita, che decide gli eventi e manda a dire al profeta che **la sua fine è decretata** (nonostante abbia vinto lui e sia arrivata la pioggia).

Il **potere** che si sente **forte** è anche **arrogante**, si mostra certo che la vittima non potrà sfuggire. Quando il cuore è indurito di fronte a Dio, tutto quello che avviene di buono non lo tocca, anzi, diventa un motivo in più per **accanirsi** e tramare vendetta.

- ❖ Adesso **Elia deve fuggire**, sa che Gezabele è capace di fargli tutto il male che gli ha promesso, e si sposta per nessun ordine del Signore (e quindi senza seguire nessun progetto), ma solamente per **salvarsi la vita**.
Incontriamo ora un Elia diverso da quello che conosciamo, l'eroe forte e coraggioso diventa un uomo **timoroso e angosciato**, costretto a fuggire in direzione opposta a quella di Gezabele. È la **crisi** del profeta.
- ❖ È solo e fugge a sud nel **deserto**. Per sfuggire dalla morte va in un luogo di morte e poi **invoca la morte** dal Signore. La paura della morte è tale che si desidera affrettarne la causa.
 - ☞ *Ti è capitato di trovarti in situazioni di fallimento, paura, "di-sperazione"?
Quali erano i sentimenti che provavi? Come ne sei uscito?* ↑ ↓
- ❖ Elia, il profeta forte e coraggioso, sta sperimentando tutto il suo **fallimento**, il fallimento della sua missione, si sta convincendo che il bene non riesce a vincere sul **male**; che non riesce a vivere in pienezza la sua vocazione, che non è migliore di chi lo ha preceduto e ha tradito la sua missione.
 - ☞ *Le due realtà, la paura e il coraggio, possono convivere dentro la vita di una stessa persona, a volte in tempi diversi, a volte anche contemporaneamente.* ↑ ↓
 - ☞ *Il male ricevuto può essere così forte da farmi vedere tutto nero?* ↓
- ❖ Si lascia andare al **sonno**, che nella Scrittura è un modo di significare la morte; esso implica una perdita di coscienza e di controllo su di sé, una vulnerabilità, un'interruzione del rapporto con la realtà (cfr. il sonno di Giona nella nave, Gio 1,4-6; il sonno degli apostoli nel Getsemani, Lc 22,39-46)
- ❖ Ma **Dio risponde** con l'intervento dell'angelo, perché Elia riprenda a vivere (è il profeta, adesso, a fare esperienza di salvezza).
"Alzati e mangia!", è l'imperativo di Dio che fa uscire l'uomo dalla vertigine del lasciarsi morire; non siamo noi il principio del nostro vivere.
Dio non si mette a discutere o a spiegare, semplicemente **lo nutre e lo invia**.
- ❖ E il comando è ripetuto due volte; è necessaria la ripetizione, perché la seconda volta si chiarisce il senso e lo **scopo** di quell'uscire dal sonno e **mangiare** (la proposta di un nuovo camminare).
- ❖ L'ordine di Dio lo riporta alla vita con un **segno piccolissimo**, una focaccia e un po' d'acqua, che è quello che Elia aveva chiesto alla vedova.
- ❖ Il **pane** è stato preparato e cotto: è segno che qualcuno ha pensato ad Elia e si è preso cura di lui, è questa volta è stato **Dio** (prima i corvi e il torrente, poi la vedova, ora Dio stesso), la nostra vita è preziosa ai suoi occhi e lui **si prende cura di noi**: allora vale la pena vivere!
☞ *Riesci a scorgere nella tua vita segni della cura premurosa di Dio?* ↑ ↓
- ❖ Il cibo che viene dal cielo non è solo per sopravvivere, serve invece per poter **ricominciare a camminare**, questa volta con una **meta**: "fino al monte di Dio", e non più una fuga "lontano da..."; la fuga diventa **pellegrinaggio**.
- ❖ Come era successo a **Mosè**, che era fuggito dal faraone e si era recato a Madian per poi incontrare Dio sul monte Oreb (Es 2-3), la crisi e la fuga diventeranno la premessa dell'**incontro** e della **conoscenza**.